

LA STORIA DI NUMEROLANDIA

Inizialmente la terra dei numeri era completamente deserta, non c'era anima viva, era una grande distesa di acqua, erba e un cielo perennemente al tramonto. Dopo molto tempo il mare portò a riva un pallido esserino che, al risveglio, era molto spaesato, non sapeva dove fosse finito. Allora, non sapendo dove andare, cominciò a vagare tra i prati, fino a quando non vide una collina che si stagliava all'orizzonte. Quando ne raggiunse la cima trovò una lettera, l'aprì e ci trovò dentro un foglio su cui era scritto:

"Tu sei il primo di una civiltà, puoi chiamarti uno "Uno". Coraggio! Inizia la tua impresa! I tuoi compagni dovrai cercare, prendi coraggio e datti da fare. Questo adesivo mettiti addosso, e poi stai pronto al teletrasporto."

Uno notò solo in quel momento che sul retro della lettera era attaccato un adesivo proprio della forma di 1. Allora, dopo essersi messo la lettera in tasca, si appiccicò l'adesivo in fronte, chiuse gli occhi e sentì la terra mancare sotto i piedi. Si risvegliò su un isolotto dove il mare era mosso e il cielo era scuro. La lettera uscì da sola dalla sua tasca e lui allora lesse:

"Se anche Due vuoi trovare, in mezzo al mare devi cercare"

Fu più semplice di quello che si aspettava: appena cominciò a camminare nell'acqua vide una piccola figura galleggiare poco lontano da lui; così la raggiunse e la prese per mano. Poi sentì una strana sensazione, come se volasse, e si ritrovò di nuovo sulla collina di prima. Aveva di nuovo in mano la lettera, su cui stavolta era scritto:

"Complimenti! Non mollare!, continua così e nulla andrà male. Dovrai portare con te i tuoi nuovi compagni, quindi ora lascia che Due ti accompagni. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0 (uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, zero). Dovrete essere tutti voi alla fine, tu vai a cercarli poi ritorna a queste colline".

Uno e Due fecero subito amicizia, e così quando, dopo tanta strada, arrivarono in una terra di fuoco, riuscirono subito a trovare Tre. Andarono avanti tutti insieme come aveva detto la lettera, guidati da Uno, e riuscirono a trovare tutti i loro compagni. Ognuno aveva un carattere e delle abitudini diverse dagli altri, c'erano alcuni numeri che erano amici con alcuni più che con altri, ma insieme stavano tutti bene. Si diedero delle regole per andare d'accordo e rispettarsi a vicenda.

Con il passare del tempo i numeri cominciarono a dare vita alla loro città. Grazie alla loro natura di numeri cominciarono a numerare il tempo, così crearono i giorni, che creavano le settimane composte da 7 giorni e 4 settimane e un certo numero di giorni davano i mesi.

Cominciarono a costruire luoghi dove abitare grazie allo studio di se stessi e così via. Presero le misure, progettarono, calcolarono: tutte azioni che gli venivano naturali. Si decise anche che Uno fosse il capo di tutti gli altri, il Re. Arrivò un giorno in cui Cinque, attraverso approfonditi studi, era riuscito a creare una macchina che moltiplicava ogni numero, che egli chiamò X. Così cominciò veramente a nascere una piccola

popolazione che divenne sempre più numerosa. I numeri vivevano felici e con il passare del tempo diventarono sempre di più e la civiltà di cui la lettera aveva parlato a Uno tempo prima, stava pian piano prendendo forma.

Passò molto e molto tempo e Uno si stava stancando di essere solo, aveva bisogno di qualcuno che stesse sempre pronto ad andare da lui. Così cominciò a fare amicizia con tutti i numeri, ma nessuno secondo lui era all'altezza della sua compagnia. Fino a quando un giorno vide Zero, il numero sempre escluso da tutti e taciturno; era diverso dagli altri, sembrava volesse rimanere da solo. Un tipo strano che viveva ai margini, qualcuno diceva che venisse da lontani, dall'Oriente, ma forse era solo una leggenda. E così Uno gli si avvicinò e cominciò a parlargli. Passando del tempo con lui scoprì che non era poi così male anzi si rese conto che era un compagno perfetto. Uno prese Zero sotto braccio e così accadde una meravigliosa magia: 1 e 0 divennero una sola cosa, senza più nessuna separazione, divennero 10 (dieci), che valeva proprio 10 volte 1.

Con questo avvenimento tutti i numeri cominciarono a fare amicizia tra loro e a unirsi anche sempre di più insieme (raggiunsero delle quantità infinite), e poi a moltiplicarsi, così che quello dei numeri divenne un Impero.

Signore e signori, questo è l'inizio della meravigliosa civiltà dei numeri, Numerolandia.

Autrice: Gaia Di Blasio

Classe II E

Scuola secondaria di primo grado "G. Deledda",

I. C. "Via Latina 303", Roma - Italia

Insegnanti di riferimento: Elisabetta De Filippis e Romina Rotondo